

Oggi si corre nella metropoli una delle maratone più ricche del mondo

New York, 26 miglia di dollari...

Pizzolato per un fantastico tris

Atletica

Vi sono date che si ricordano meglio di altre. Il 18 ottobre 1984, una domenica calda come d'estate, lo ricordiamo perché quel giorno Orlando Pizzolato vinse la maratona di New York edizione numero 15. Orlando era più il ragazzino pieno di sogni e di speranze che Giampaolo Lenzi aveva adottato convinto che fosse un grande maratoneta. Era un uomo che non si sapeva trovare e che aveva scelto la maratona più bella del mondo per farne l'ultima spiaggia. «Se non funziona nemmeno stavolta smetto». Funzionò.

Il ragazzo fu adottato anche da New York perché aveva vinto una corsa drammatica e perché aveva una bella faccia simpatica con larghe orecchie.

Quel giorno d'autunno Orlando si fermò otto volte con la gente, un muro palpitante, che ne viveva il dramma e che voleva spingerlo. Si fermò otto volte e si rimise a

correre finché davanti gli si aprì, splendente nel sole del mattino, il largo striscione del traguardo.

Aveva vinto e aveva smesso di correre l'uomo che non sapeva trovarsi. Sì, quella maratona non era fatta di campioni come negli anni precedenti ma non si vince a New York se non si è campioni.

Da «nessuno» divenne, all'improvviso, Orlando Pizzolato vincitore della maratona di New York. Da corridore povero su povere strade divenne uomo agiato, in grado perfino di costruirsi la casa che sognava. L'anno dopo, ancora una domenica d'autunno — era il 27 ottobre —, corse e rivinse. Stavolta gli avversari lo guardavano con occhi attenti, ne seguivano le mosse. Ma quell'italiano dal nome lungo aveva qualcosa che loro non avevano: una consapevolezza profonda della distanza e della corsa. Sapeva quando correre, sapeva come e dove attaccare. Sembrava nato sulla strada.

Oggi ci riprova e ancora una volta non è lui il favorito perché il pronostico è tutto per l'australiano di origine

svizzera Robert De Castella, campione del Commonwealth e campione del mondo. Robert è più forte di Orlando e tuttavia il nostro campione lo spaventa per la nitida visione che sa avere delle maratone che corre.

Tutte le maratone di Orlando sono piccoli capolavori di intelligenza e di tattica. Se trova i piali capaci di andare più in fretta di lui lascia che scappino, consapevole che avrà buone probabilità di raccogliergli i sogni per via. Se Rob scapperà, Orlando non gli andrà dietro. E se Rob sarà capace di correre in poco più di due ore e sette minuti non ci sarà spazio per nessuno dei rivali. Ma se Rob sarà avvelenato dall'acido lattico, Orlando avrà eccellenti possibilità di azzeccare il terzo trionfo.

New York vive nella febbre di questa sfida superba e concede poco spazio agli altri. E così il bresciano Gianni Poli può vivere la sua attesa senza distrazioni ed entrare nella vigilia in modo così intenso da poter trasferire nella gara senza sculare nulla della concentrazione e



Orlando Pizzolato

L'albo d'oro della corsa

UOMINI		DONNE	
1970 Muhrcke (Usa)	2.31'38"		
1971 Higgins (Usa)	2.22'54"	Bonner (Usa)	2.55'22"
1972 Karlin (Usa)	2.27'52"	Kuscsik (Usa)	3.18'41"
1973 Fleming (Usa)	2.21'54"	Kuscsik (Usa)	2.57'07"
1974 Sander (Usa)	2.26'30"	Switzer (Usa)	3.07'29"
1975 Fleming (Usa)	2.19'27"	Merritt (Usa)	2.46'14"
1976 Rodgers (Usa)	2.10'10"	Gorman (Usa)	2.39'11"
1977 Rodgers (Usa)	2.11'28"	Gorman (Usa)	2.43'10"
1978 Rodgers (Usa)	2.12'42"	Waitz (Nor)	2.32'30"
1979 Rodgers (Usa)	2.11'42"	Waitz (Nor)	2.27'33"
1980 Salazar (Usa)	2.09'41"	Waitz (Nor)	2.25'41"
1981 Salazar (Usa)	2.08'13"	Roo (Nz)	2.25'29"
1982 Salazar (Usa)	2.09'29"	Waitz (Nor)	2.27'14"
1983 Dixon (Nz)	2.08'59"	Waitz (Nor)	2.27'00"
1984 Pizzolato (Ita)	2.14'53"	Waitz (Nor)	2.29'30"
1985 Pizzolato (Ita)	2.11'34"	Waitz (Nor)	2.28'36"

dello spirito agonistico. Alberto Salazar, l'americano di origine cubana vincitore tre volte sulle strade della «Grande Mela», diceva di essere un ottimo corridore su pista capace di correre qualche buona maratona. De Sisti, sfortunato nocchiero la scorsa stagione della squadra romana. La terza partita degna di segnalazione è quella tra le Cantine e la Boston di Livorno che ha forse risolto per l'America il posto di Craft dov'è arrivare James Jef Cook, un pivot di 2,06.

strada nelle gambe e nel sangue. Nessuno come lui sa valutare una curva, una discesa, il senso della fatica al trentesimo chilometro. La strada è come se fosse la sua casa e lui la può correre con gli occhi chiusi.

Remo Musumeci

Dopo una brutta settimana torna il campionato di basket con un paio di sfide che riaccendono l'interesse

L'Arexons fa gli esami alla Diator

Berloni-Banco partita dei ricordi La Boston trova il suo americano

Basket

ROMA — (g. cer.) Si è conclusa una settimana balorda per il basket italiano. Sette giorni fa ci doveva essere la grande festa dell'Eur per vedere in azione, sia pure a mezzo servizio, Gervin e MacAdoo. Giovedì la Tracer ha preso una storica «legnata» ai greci della Pallacanestro che sono una buona squadra, con un formidabile tiratore, Nick Galis, ma non certo dei marziani. E se alle monete ci si è fatto il callo, a queste batoste eravamo francamente disabitati.

Va detto subito che la Tracer può farce-

la a rimontare lo svantaggio di 31 punti. Bisogna anche vedere infatti quanto contano i giocatori del basket e la formazione milanese. E quindi, per essere più espliciti, come si comportano gli atleti giovedì prossimo al Palatrasardi non dimenticando, pure, che i prossimi campioni europei si giocheranno in Grecia. La disfatta della Tracer comunque sottolinea due fatti: 1) che il nostro basket è in declino nonostante gli ultimi grandi arrivi dalla Nba e le strombazzature sul campionato; 2) che la squadra milanese (oltre il loggioro di molti suoi elementi, una preparazione piegata alle esigenze «ame-

ricane» del suo tecnico. Cioè una preparazione troppo ritardata rispetto a campionato e Coppa.

Oggi il ritorno al campionato e speriamo che non sia il classico colpo di spugna. Perché le ferite restano. Campo principale è Cantù dove la Diator Bologna vedrà messa a dura prova la sua «leadership» dai canturini improvvisamente rilanciati dalle vittorie di Livorno e di Tel Aviv. A Torino tornano Guerrieri e Bantoni contro la Berloni di De Sisti, sfortunato nocchiero la scorsa stagione della squadra romana. La terza partita degna di segnalazione è quella tra le Cantine e la Boston di Livorno che ha forse risolto per l'America il posto di Craft dov'è arrivare James Jef Cook, un pivot di 2,06.

Partite e arbitri (ore 17.30)

8° GIORNATA

A1 — Tracer MI-Fantoni UD (Indrizi e Zeppilli); Mobilgirgi CE-Hamby Rimini (Nuara e Ligabue); Arexons Cantù-Diator BO (Corsa e Baldi); Berloni TO-Banco Roma (Baldini e Pasetto); Scavolini PS-Ocean BS (Nelli e Grotti); Rionite RE-Boston Enichem LI (D'Este e Marchisi); Allibert LI-Giomo VE (Butti e Canova).

LA CLASSIFICA — Diator 12; Mobilgirgi, Divarese, Riunite 10; Boston, Berloni, Banco, Scavolini 8; Tracer, Arexons, Ocean, Allibert 6; Yoga, Giomo 4; Hamby, Fantoni 2.

A2 — Viola RC-Alfa Romeo NA (giocata ieri); Fleming P. S. Giorgio-Facar PE (Bolletrini e Tullio); Fabriano-Corsa Tris RI (Pallone e Giordano); Segafredo GO-Annabella PV (Pignoni e Chial); Jollycolombani FD-Filanto Desio (Cazzaro e Dagnutti); Peppino Mestre-Liberti FI (Grossi e Pinto); Citrosil VR-Benetton TV (Duranti e Vitolo); Spondiadiate CR-Stefanel TS (Maggiore e Petrosino).

LA CLASSIFICA — Segafredo 12; Peppino, Benetton, Jolly, Filanto, Facar 10; Liberti, Spondiadiate, Annabella 8; Alfa Romeo, Fleming, Viola 6; Citrosil 4; Stefanel 2; Fabriano 1; Corsa Tris 0.

Adesso vi racconto come è fatto Gervin, un uomo di ghiaccio

di DIDO GUERRIERI



Escluderò dal mio discorso il folkloristico atto di Spencer Haywood che giocò solo poche partite in Serie A prima di tornare, senza salutare nessuno, ai patrii lidi; faccio presente che i due atleti arrivati più recentemente dalla Nba, Carroll e MacAdoo, sono stati o sono guidati da un «coach» americano, Dan Peterson, mi risulta che mi trovo ad essere l'unico allenatore italiano che ha in sorte di dirigere una grande star del firmamento cestistico americano, certamente, fin qui, il più famoso: George «Ice» Gervin.

Nella mia carriera ho allenato un certo numero di giocatori americani, vediamo un po': Tillman, McGee, Jura, Lauritsi, Garrett, Gallon, De Santis, Lloyd, Hartshorne, Thomas, Ross, Bouchie, Ray, Gibson, May, Bantom. Dieci di razza negra e sei di razza bianca, sette tra costoro ex professionisti, tre assai famosi: May che fu il miglior giocatore universitario assoluto e poi prima scelta assoluta nell'anno in cui si laureò; Bantom e Ray, prime scelte anche loro. Ma Gervin è Gervin, ha più titoli di un principe

spagnolo di sangue. E poi quel soprannome, uomo di ghiaccio... Anche al primo colloquio avuto con lui, assieme a Bantom, il giorno del suo arrivo, mi era sempre assai laconico; l'esplosione abbastanza impercettibile mi ricordava quella da sfinire d'ebano del centro del Boston Celtics, Bob «Cale» Parish. Beh, George sarà anche di ghiaccio, non so; si vede che qui a Roma avrà mandato il suo alter ego.

Arriva all'allenamento in largo anticipo, e se c'è qualche giornalista che gli parla, guarda nervosamente

l'orologio e me, perché ha sempre timore di entrare in campo con un secondo di ritardo. Come ognuno sa, la nostra routine nell'allenamento è abbastanza faticosa, praticamente nella prima ora eseguiamo tutto in corsa e non ci fermiamo mai: c'è un break di cinque minuti allo scadere dei 60 minuti, e per la verità anche da allora, anche di George, non so; si vede che qui a Roma avrà mandato il suo alter ego.

Arriva all'allenamento in largo anticipo, e se c'è qualche giornalista che gli parla, guarda nervosamente

coso sul serio e ha svolto, con la lingua fuori, fin dal primo giorno, lo stesso lavoro del compagno, salvo, verso la fine, crollare al suolo vittima dei crampi al polpaccio. Sorrisi a tutti, scuse ai compagni anche più giovani se sbagliava un passaggio, insomma giocatori così disponibili non ho visti in vita mia veramente pochi, alla faccia della superstar e dell'uomo di ghiaccio.

Alleno (se non ho perso il conto) da 28 anni e non ho mai avuto un problema di personalità o disciplina con nessun giocatore; provate però a pensare che problemi potrebbe porre a qualsiasi allenatore un giocatore di questa fama? Se non si trasformerà, come fece il dottor Jeckyll, in mister Hyde, se la sua buffa faccia, che somiglia un po' a quella di un puggile, non diventerà folle o feroce, il Banco di Roma avrà vinto un terzo

al lotto. Ci vorrà tempo e pazienza (almeno un altro mese, ahimè) per vederlo simile al grande giocatore che è nascosto sotto i rotoli di grasso. Adesso è come un brucio, una crisalide, dobbiamo attendere che nasca la libellula.

Ecco, direi che George, quando è in forma (e magari, somiglia proprio ad una libellula, per la leggerezza con cui si libra in aria, per i rapidi, dardegnantissimi cambi di direzione. Però mentre la libellula è innocua, George punge, e come punge. Io mi auguro che il pubblico romano possa vederlo presto al meglio. Per ottenere questo, occorrerà pazienza e soprattutto reprimere gli istinti balistici di coloro che, quando le cose non vanno bene, si sfogano esercitandosi nel lancio della moneta, sport non incluso tra quelli approvati dal Coni, e peraltro alquanto dispendioso.

SCACCHI

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

34 squadre provenienti da ogni parte d'Italia, e parte i giocatori di Roma che hanno partecipato alla prima manifestazione. Le squadre composte da quattro giocatori ciascuna sono state suddivise in tre serie e due categorie secondo la forza del gioco. Al termine della gara sono risultati vincitori per la serie A il Circolo Canal di Venezia, serie B il circolo Ravenna Scacchi di Ravenna, serie C il circolo Vaiano di Firenze, categorie juniores e pulcini al circolo Keras di Forlì. La migliore performance complessiva regionale è stata delle Marche che hanno piazzato al secondo posto il circolo Pesaresi in serie A e il circolo Anconetano in serie B e nella categoria pulcini. Impeccabile l'art-tiraggio e la supervisione di Giovanni Ongarelli.

Dal 5 all'8 dicembre si svolgerà il 7° campionato italiano individuale dell'Uisp che rappresenta una tra le più importanti manifestazioni italiane per agonismo e numero di iscritti selezionati attraverso tornei zonali in tutta Italia durante tutto l'anno in corso. Prossimamente maggiori dettagli.

DOVE SI GIOCA

8-9/11 — Pescara: Torneo zonale valido per Campionato italiano Uisp, tel. 0871/62802.

13-16 e 20-23/11 Firenze: 11° Torneo zonale speciale Uisp, tel. 055/2767 int. 3620 o 055/445204.

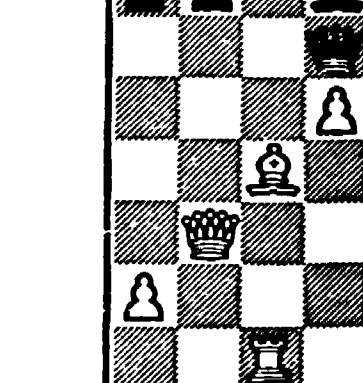
22-23/11 — Ancona: Torneo zonale valido per Campionato italiano Uisp, telefono 071/889724.

LA COMBINAZIONE

Dal 23 ottobre fino al 23 dicembre tutti i giovedì alle 17.45 tornei stampati aperti al Circolo «Stella Polare» di Ostia Lido, telefono 06/562173.

2/11 — Ostia Lido (Roma): Torneo open «semilampio» 10' ore 9. Circolo Stella Polare telefono 06/5670474.

Dal 3 novembre a Roma intiziati i corsi di scacchi a tutti i livelli indetti dalla As. Romana Scacchi con i docenti dell'Amis: Zichichi, Boschetti, Steini presso il centro culturale «La Fonte Meravigliosa» via da Cherso 38 (bus 762), telefoni 06 / 5034543-5038992.



Il nero gioca e vince
Narane - Portsch (Siegen 1970)
Soluzione: 1... b5; 2. Ad3 (se 2. A:b5, Tab8; 3. a4, a6) 2... Db4+1 e il bianco perde il pezzo.

Ieri a Lefte meglio i ciclisti delle attrici



Calcio

Lefte (Bergamo) — Solo due gol di scarto: con il punteggio di sei a quattro la nazionale dei ciclisti ha battuto ieri pomeriggio la Lefte (Bergamo) la nazionale delle attrici che, fino al 29, del primo tempo, era stata in vantaggio per tre a uno. La singolare iniziativa è stata organizzata a scopo di beneficenza: ogni anno infatti i ciclisti affrontano una rappresentativa di cantanti e attori, ma quest'anno è stato deciso che a scendere in campo per la tradizionale sfida, cui hanno assistito 2500 spettatori, per un incasso che si aggira sul 20 milioni, fossero le loro colleghe. L'incasso sarà devoluto all'Istituto dei tumori di Milano e all'Istituto del fanciullo di Tivoli. I ciclisti si sono schierati con questa formazione: Baronchelli, Giupponi, Bitossi; Gavazzi; Fagnani, Adorni; Noris, Giomondi, Pietro Algeri, Vittorio Algeri (Zandegù), Visentini. Allenatore il tecnico della nazionale di ciclismo Alfredo Martini. Le attrici hanno schierato: Jenny Tamburi; Marisa Longo, Laura Troschel; Lara Wandel, Mama, Adriana Russo; Maria Teresa Ruta, Alex Parisi, Michela Mili, Ghega, Maria Rizzo. In panchina in qualità di allenatore l'atleta Daniele Masala che nella ripresa ha schierato anche Flammetta, Silvia Annichiarico, Carla Brati, Gabriella Di Luzio, Claudia, Angie Clair. Le reti sono state messe a segno ai 6' da Visentini, al 13' da Maria Rizzo, al 23' da Maria Teresa Ruta, al 24' da Maria Rizzo, al 29' Zandegù, al 32' Giomondi, al 36' Pietro Algeri, al 40' Visentini, al 42' Maria Teresa Ruta, e allo scadere del secondo tempo ancora da Giomondi. Nella foto, da sinistra: Bitossi, Alex Parisi, G.B. Baronchelli, Giupponi e Maria Rizzo.

L'Urss infrange (15-9) il predominio francese

Rugby

BEGLES (Francia) — L'Unione Sovietica, prossima avversaria dell'Italia nella Coppa Europa di rugby, è andata a battere la Francia per 15-9 infliggendo così al transalpino la prima sconfitta in sette partite. I sovietici sono andati in vantaggio grazie a due calci piazzati e nella ripresa, dopo che i francesi erano riusciti a pareggiare sui 6-6 grazie ai calci di Maphu, hanno dilagato con una meta di Andrey trasformata da Mironov. Quest'ultimo ha confermato le sue qualità di calciatore andando a segno due volte su «piazzi» ed una di «drop». Questo il dettaglio:

URSS-FRANCIA 15-9 (6-3)

MARCATORI: 12' Mironov c.p., 36' Mironov c.p., 40' Maphu c.p., 48' Maphu c.p., 58' Andrey M., 58' Mironov T., 74' Mironov drop.

LA CLASSIFICA

	P	V	N	P	R	P	P	P
FRANCIA	7	6	0	1	179	56	12	
ROMANIA	8	4	0	4	164	123	8	
URSS	6	4	0	2	90	59	8	
ITALIA	6	4	0	2	98	73	8	
TUNISIA	7	2	0	5	62	154	4	
PORTOGALLO	6	0	0	6	83	211	0	

REMO IACOBELLI
ex dipendente del nostro giornale e vice militante comunista. A Paolo, al fratello, alle sorelle ed ai parenti tutti giungono le condoglianze della Sezione di Primavalle, della Federazione Romana, della Cellula del PCI de l'Unità e dei compagni della Nigi. La salma sarà esposta lunedì 3 novembre dalle ore 9.30 alle ore 10.30 presso la camera mortuaria di S. Filippo Neri.

PARLIGIANO
Io ricordano con immutato affetto i familiari tutti.
Venezia, 2 novembre 1986

Ricordano 4 anni dalla morte del compagno
GIULIANO FOSELLA
La moglie e la figlia lo ricordano a compagni ed amici delle Pianzette sottoscrittore per «l'Unità».
La Spezia, 2 novembre 1986

Ricordando l'indimenticabile figlio e compagno
SERGIO SUSANI
a quanti gli vollero bene, la madre Bruno a tris giorno del secondo anniversario della tragica scomparsa ha voluto onorare la memoria sottoscrittore per «l'Unità».
Trieste, 2 novembre 1986

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
ALFONSO VISTORI
la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti lo ricordano a compagni ed amici di Arola sottoscrittore L. 30.000 per «l'Unità».
La Spezia, 2 novembre 1986

La famiglia Benettazzo commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del carissimo compagno
ELIO
In sua memoria sottoscrittore lire 50mila per «l'Unità» e la stampa di partito.
Padova, 2 novembre 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
FIDALMO ULIAN
la moglie, compagna Liliana e famiglia, lo ricordano e sottoscrittore L. 50.000 per «l'Unità».
Gorizia, 2 novembre 1986

Hagler-Leonard Ufficiale la supersfida

NEW YORK — La sfida tra Marvin Hagler e Sugar Ray Leonard sarà ufficializzata domani il 1° dicembre del secolo tra il 32enne campione mondiale dei pesi medi e l'ex detentore delle corone del welter e superwelter si svolgerà il 6 aprile prossimo a Las Vegas. I due pugili si divideranno una borsa di 20 milioni di dollari (oltre 28 miliardi di lire) il che spiega facilmente il rientro in attività di Leonard che aveva abbandonato due anni fa la boxe dopo aver subito una operazione per il distacco della retina. Hagler è campione del mondo per le tre associazioni purissime (Wbc, Wba e Ibf) ma potrebbe perdere le corone della Wba e della Ibf giacché queste due associazioni prevedono che i mondiali si disputino sulle 15 riprese, mentre il combattimento è stato fissato sulla distanza dei 12 round.

Lendi salta le esibizioni di Bologna e Firenze

BOLOGNA — Ivan Lendi, infornatissimo al torneo di Tokio e costretto a rimanere a riposino sino a mercoledì scorso, non potrà scendere in campo nei tornei esibizione in programma domani e martedì a Firenze e Bologna. Nella città Toscana il campione ecosslovacco avrebbe affrontato John McEnroe che invece sarà opposto a Janick Noah, numero uno del tennis francese. Nella manifestazione bolognese, programmata in due serate e organizzata per solidarietà con Gianluca Rinaldini, il giovane tennista bolognese rimasto semi-paralizzato in seguito ad un incidente stradale, la rinuncia di Lendi ha costretto a scendere in campo per la tradizionale sfida, cui hanno assistito 2500 spettatori, per un incasso che si aggira sul 20 milioni, fossero le loro colleghe. L'incasso sarà devoluto all'Istituto dei tumori di Milano e all'Istituto del fanciullo di Tivoli. I ciclisti si sono schierati con questa formazione: Baronchelli, Giupponi, Bitossi; Gavazzi; Fagnani, Adorni; Noris, Giomondi, Pietro Algeri, Vittorio Algeri (Zandegù), Visentini. Allenatore il tecnico della nazionale di ciclismo Alfredo Martini. Le attrici hanno schierato: Jenny Tamburi; Marisa Longo, Laura Troschel; Lara Wandel, Mama, Adriana Russo; Maria Teresa Ruta, Alex Parisi, Michela Mili, Ghega, Maria Rizzo. In panchina in qualità di allenatore l'atleta Daniele Masala che nella ripresa ha schierato anche Flammetta, Silvia Annichiarico, Carla Brati, Gabriella Di Luzio, Claudia, Angie Clair. Le reti sono state messe a segno ai 6' da Visentini, al 13' da Maria Rizzo, al 23' da Maria Teresa Ruta, al 24' da Maria Rizzo, al 29' Zandegù, al 32' Giomondi, al 36' Pietro Algeri, al 40' Visentini, al 42' Maria Teresa Ruta, e allo scadere del secondo tempo ancora da Giomondi. Nella foto, da sinistra: Bitossi, Alex Parisi, G.B. Baronchelli, Giupponi e Maria Rizzo.

Oscar resta altri quattro anni alla Mobilgirgi

CASERTA — Lo Sporting Club Juventus-Mobilgirgi di Caserta ha comunicato alcune notizie apparse su vari giornali europei circa il trasferimento del cestista Oscar Schmidt al Real Madrid, ha precisato in un comunicato ufficiale di «avere raggiunto un accordo con il giocatore brasiliano per il rinnovo quadriennale del suo contratto».

Sisley Pescara vince la prima semifinale

BARCELONA — La Sisley Pescara si è aggiudicata a Barcellona contro il Catalunya la prima partita di una serie di quattro delle coppe di pallanuoto. La partita è stata vinta per 7-5.

Cruciani respinge l'assalto al titolo di Rinaldo

ABANO TERME (Padova) — Il campione italiano dei medio-metraggi, Noè Cruciani (kg 79,300) ha conservato il titolo battendo ai quarti lo sfidante Marco Rinaldi (kg. 78). Rinaldi, che si è spulciato al Palasport di Abano Terme. Una vittoria scaturita soltanto all'ultima ripresa grazie al maggior mestiere del campione che è riuscito ad opporre, per tutto l'arco dell'incontro, la sua esperienza alla maggior aggressività e potenza dello sfidante.

I dipendenti aprono lo stadio Si gioca a Salerno

SALERNO — Si giocherà regolarmente oggi allo stadio «vestiti» l'incontro di calcio tra Salernitana e Reggina (giorno B serie C/1). Lo ha assicurato il sindaco di Salerno, Michele Scocia, secondo il quale il personale dipendente dell'amministrazione comunale addetto agli impianti sportivi, che aveva minacciato di usufruire della giornata festiva «a dispetto» della festa cittadina, ha accolto le sollecitazioni e presta regolarmente servizio. Nei giorni scorsi i dipendenti comunali avevano minacciato di non lavorare nei giorni festivi perché l'amministrazione comunale non paga gli emolumenti del premio incentivante della turnazione e della reperibilità.

Moser con Doyle domina la 6 giorni di Grenoble

GRENOBLE (Francia) — Francesco Moser ed il britannico Tony Doyle hanno conservato la testa della classifica dopo l'inseguitamento della terza giornata della «Seigiorni» di Grenoble.